

Caro amico ti scrivo



Caro amico ti scrivo

perché è troppo grande il vuoto che m'hai lasciato dentro. Mi ricordo che alle prime riunioni a cui ci siamo conosciuti quando mi arrabbiavo tu mi guardavi e, catturato il mio sguardo, alzavi gli occhi al cielo dicendomi con gli occhi "non ti arrabbiare, non serve, poi vedrai che capiranno". E allora ho cominciato a fermarmi con te a parlare e ci siamo scoperti.

Ricordo quando ti ho parlato di "Cacciatori nel buio" di Osborne e tu mi rispondesti che te l'eri appuntato come libro da leggere. Eravamo davanti al camino a Farfa e io dissi "è tutto perfetto col camino, la grappa e un amico, forse manca solo una buona musica" e tu andasti di là e accendesti Frank Sinatra. Perché tu, oltre che pienamente un uomo di questi tempi, eri anche un uomo del passato, romantico, idealista, cortese.

Ed eri un uomo del mare, come guardavi quel tramonto incredibile a Capocotta di qualche autunno fa, e ci beavamo in silenzio con le nostre donne.

Le nostre donne: non dimenticherò mai quello che in uno dei tanti bicchieri gustati insieme, io e te, mi dicesti: "Tommy, la nostra fortuna è di aver incontrato Anna e Paola".

Questa terrò a mente della tua lezione di vita: la fortuna dell'incontro, della relazione, dell'amore. Non dobbiamo avere pudore di questa parola, come dei sorrisi e delle carezze che dispensavi. Sono altrettanto, e più, importanti delle tue parole sempre precise e puntuali.

Ciao amico mio, sono molto contento di averti avuto tante volte a cena a casa con Anna e Morgana, sono felice dei nostri incontri a parlare dei nostri passati e del presente che sognavamo, sono fiero dei tuoi puntuali like alle mie parole e alle mie foto.....

Un abbraccio amico mio